Anno 48.° N. 280

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 11 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nuova situazione creata dalla caduta di Anversa

Il contrasto delle notizie ufficiali sulle battaglie austro-russe

Come è caduta Anversa

La lotta terribile delle ultime ore

Il Re e la Regina in salvo

BERLINO, 9. — *Anversa è stata bombardata prima dalla parte sud e poi da quella nord-est. Da ambe le parti si è combattuto disperatamente, con incomparabile valore. dovunque, per le strade della città, erano morti e feriti. Le granate avevano un contenuto incendiario e, scoppiando, appiccavano il fuoco; la città brucia in quattro angoli. Il rombo dell'artiglieria degli assedianti era ininterrotto; dieci colpi al minuto piovevano sulla città.*

Il chiarore dell'incendio si estende. Gli abitanti continuano a fuggire come da un inferno. I serbatoi di petrolio bruciano ancora sulla Schelda, illuminando tutta la regione in modo vivissimo.

Il primo proiettile è caduto sulla Schelda, il secondo sulla via Nazionale presso la stazione principale. Il centro della città è gravemente danneggiato. La grande fabbrica di stearina Roubaix e Oudenüove è incendiata. Il gazometro è esploso. Dopo l'incendio del primo serbatoio di petrolio, si è lasciato fluire il petrolio dagli altri serbatoi; questo incendio sembra sia stato causato da bombe lanciate da uno «Zeppelin». La stazione del Sud è in fiamme. Alle 6.30 del mattino è stato udito uno scoppio spaventevole; sembra che sia saltato in aria il magazzino delle polveri. Una bomba ha danneggiato il treno reale che era fermo nella stazione.

A mezzogiorno del giorno 7 il Re e la Regina erano ancora ad Anversa; la bandiera sventolava sul Palazzo Reale. I Sovrani volevano restare in città: ma sono stati persuasi che non serviva a nulla: la situazione poteva divenir disperata; il Re, ferito oppure prigioniero, avrebbe pregiudicato la situazione.

Quando l'automobile grigia coi Reali è uscita dal Palazzo, ha stentato a passare in mezzo alla folla che ha applaudito entusiasticamente i Sovrani, malgrado gli orrori e le miserie della situazione.

Uscito dalla città, l'automobile reale ha varcato la Schelda su un ponte militare di barconi. Alle ore 9 del giorno nove i reali sono arrivati a Selzarete, ai confini nord-ovest e si dice che abbiano proseguito per Ostenda.

L'opera di 200 cannoni e 42 mortai

OSTENDA, 10. — *L'artiglieria che bombardava Anversa comprendeva duecento cannoni da ventotto e trenta centimetri e mortai da quarantadue centimetri.*

Vi sarebbero pure stati impiegati cannoni per la difesa delle coste di una portata fino a quattordici chilometri.

Il bombardamento cominciò il 7 ottobre. alle 9.30 di mattina, e cessò alle 10.

Venne poi ripreso violentemente a mezzanotte.

I ministri di Francia, d'Inghilterra e di Russia lasciarono Anversa con le ultime migliaia di profughi feriti.

I piroscafi diretti in Inghilterra partono gremiti. (Stefani)

L'intera piazzaforte presa

BERLINO, 10. — *Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale, 9 ottobre, sera:*

Stamane parecchi forti della linea interna dei forti di Anversa sono caduti nelle nostre mani.

Da stamane la città di Anversa si trova in nostro possesso.

Il comandante della piazza e la guarnigione belga hanno lasciato la piazza: soltanto alcuni forti sono ancora in potere del nemico.

Il possesso di Anversa da parte dei tedeschi non è per niente influenzato da questo fatto.

BERLINO, 10 (Ore 14) — *Stamane alle ore 11 il grande stato maggiore comunica che l'intera piazzaforte di Anversa, compresi tutti i forti, trovasi nelle mani dei tedeschi.*

La strenua difesa degli inglesi

L'esodo di 500 mila persone

BERLINO, 9. — *Il* Lokal Anzeiger *dice che la tenace resistenza di Anversa si ascrive all' Inghilterra, che ha mandato continuamente cannoni e soldati che avevano assunto la direzione della difesa. Le truppe belghe difendevano la parte meridionale del fronte, gli inglesi difendevano il fronte orientale più accanitamente attaccato. Il loro compito era di tenere la larga linea dei forti circondati da baluardi di terra. Altrettanto tenaci erano i tedeschi, comandati dal noto stratega, tecnico delle fortificazioni, generale von Beseler.*

La fuga degli abitanti assume intanto forma di vera emigrazione di popolo; si calcola che da nord-est del Belgio sia fuggito mezzo milione di persone.

Molti fuggiaschi sono ricoverati a Rottedarm, in Olanda, nei locali della emigrazione delle grandi compagnie di navigazione. Molti impiegati delle ferrovie belghe sono giunti a Rosendaal per ricoverare le famiglie. Uno portava la cassa della stazione principale di Anversa. I treni partono dalla stazione Geckere a nord della città; sono tornate quaranta vetture trasportanti ogni volta 3000 persone. I soldati distribuiscono ai fuggiaschi del pane.

In Olanda si raccoglie danaro per soccorrere i fuggiaschi. Il Nieuwe Rotterdamsche Courant *ha raccolto il primo giorno 11.000 marchi. Il triste corteo dei fuggitivi continua ininterrotto. A Breda sono arrivati 8000 fuggiaschi. Gli olandesi provvedono persino il cibo rituale agli ebrei russi e polacchi, che sono numerosi fra i fuggiaschi. Molti di essi proseguono per l'Inghilterra.*

Secondo alcune persone arrivate ad Amsterdam, la verità è stata nascosta alla popolazione di Anversa fino all'ultimo momento. Migliaia di fuggitivi non ebbero perciò il tempo di prendersi danaro e vestiti. Ancora avant'ieri un giornale di Anversa spiegava le enormi difficoltà per il passaggio della Nethe, che era già avvenuto: diceva che la regione era inondata e che i reticolati erano sotto acqua. Il riparto tedesco marciò avanti ieri mattina sul forte Wyneghem, primo forte della cintura interna, distruggendolo in poche ore. Il forte Schooten della cintura esterna a nord-ovest di Anversa, cercò di arrestare l'avanzata, ma fu presto costretto al silenzio, per cui l'esercito belga fu obbligato a ritirarsi oltre la Schelda.

Le conseguenze della caduta di Anversa sulla situazione in Francia

BERLINO, 9. — Un ufficiale dello stato maggiore collaboratore militare del «Dagbladet» di Cristiania, giudica la situazione in Francia molto simile a quella della Manciuria. I russi allora con la cavalleria tentarono l'avvolgimento dell'ala sinistra giapponese per costringere il nemico a sloggiare dalle ben situate trincee, e non riuscirono. Così nel nord della Francia. Ora la cavalleria francese non si fece valere: eppure il taglio delle retrovie sarebbe stato più facile perchè le loro ferrovie hanno molti tunnels. La rapidità e l'accortezza del comando tedesco hanno eluso il piano francese.

I russi dovevano sfruttare la situazione prima che l'esercito giapponese assediante Porto Arturo divenisse disponibile per i campi della Manciuria. I tedeschi utilizzarono la situazione procurando di liberare l'esercito assediante Anversa. Kuropatkin non osò attaccare l'intera linea: parimenti sembra non osino i francesi. Così, dopo breve tempo, i tedeschi da attaccati diventarono attaccanti. Gli attacchi francesi sono stati finora sempre parziali, ma gli attacchi parziali non sono riusciti mai. Colla caduta di Anversa i tedeschi avranno probabilmente la loro di Mukden.

Il collaboratore militare dell'«Aftenpost» di Cristiania crede poi che 200 mila tedeschi abbiano assediato Anversa. Dopo la caduta della città, trasportati nel nord della Francia, decideranno rapidamente sulle sorti dell'esercito degli alleati troppo eterogeneo.

Lasciando il compito delle previsioni ai critici militari si può, semplicemente con la scorta dei fatti, asserire che la caduta di Anversa non solo libera l'armata del generale Von Kluck dall'enorme sforzo a cui è sottoposta per arrestare il movimento avvolgente degli alleati, ma gli procurerà presto il rinforzo di una parte notevole delle forze tedesche operanti nel Belgio.

La guerra nello scacchiere orientale, sta per entrare dunque nella nuova fase. La gigantesca battaglia, che si estende da Dunkerque a Belfort, verrà ripresa con più furioso accanimento.

La grande battaglia in Francia

PARIGI, 10. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

L'azione continua in condizioni soddisfacenti. Tutto il nostro fronte di combattimento è stato mantenuto, malgrado i violenti attacchi del nemico.

Su parecchi punti, alla nostra ala sinistra, nella regione compresa tra La Bassèe, Armentieres e Cassel, i combattimenti impegnati fra le cavallerie aversarie sono stati abbastanza confusi a causa della natura del terreno.

Al nord dell'Oise, le nostre truppe hanno ottenuto reali vantaggi in parecchie parti della loro zona d'azione.

Nella regione di Saint Michiel abbiamo fatto sensibili progressi.

La distruzione dell' "hangar" di Düsseldorf

LONDRA, 10. *L'ufficiale comandante la squadra aerea inglese e due luogotenenti, giunsero sopra l'hangar dei dirigibili a Düsseldorf e lanciarono, dall'altezza di 500 piedi, bombe che sfondarono il tetto.*

Subito si sprigionarono delle fiamme che si elevaron a grande altezza, provenienti evidentemente dall'incendio del gaz di qualche Zeppelin.

I tre ufficiali rimasero incolumi, ma i loro aeroplani andarono perduti. (Stefani)

La guerra in Galizia

I russi minacciano un'invasione in Ungheria

PIETROGRADO, 10. — *I russi si impadronirono di colli e di passi dei Carpazi, minacciando una invasione dell'Ungheria.*

Allo scopo di opporsi all'offensiva russa, il resto dell'esercito austriaco, la cui ala destra copre il fianco degli eserciti tedeschi, continua il concentramento dinanzi a Cracovia, ove sarebbe impegnata una battaglia generale.

PARIGI, 10. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

In Russia i combattimenti vivissimi continuano sulla frontiera della Prussia Orientale, ove le truppe russe hanno avuto successi parziali ed hanno occupato la città di Lych.

L'assedio di Prsemysl continua in condizioni favorevoli per i russi che si sono impadroniti d'assalto di uno dei forti della linea principale.

Gli austriaci annunciano un' altra grande vittoria davanti Przemysl

VIENNA, 10. — Il corrispondente particolare della «Reichpost» telegrafa che martedì scorso i russi volevano operare un assalto contro una parte della cintura esterna dei forti di Przemysl.

I difensori lasciarono avvicinare il nemico fino a duecento passi.

Allora aprirono il fuoco con l'artiglieria, le mitragliatrici ed i fucili, con un effetto spaventevole.

Di diecimila russi partecipanti all'attacco, soltanto un piccolo numero potè salvarsi.

Tutti gli altri rimasero sul posto, morti o feriti. (Stefani).

NELLA PRUSSIA ORIENTALE

I russi nel territorio nemico

PIETROGRADO, 10. — *Un comunicato dello Stato maggiore in data dell'8 corrente dice:*

I russi hanno continuato, sul fronte della Prussia orientale, a premere sul nemico, il quale aveva formato due gruppi di combattenti.

Il primo operava nella regione fra Vladislavoff e Virballen.

I russi lo sloggiarono da Vladislavoff e lo avvilupparono dalla parte

Nondimeno l'8 corrente il gruppo tedesco manteneva ancora le sue posizioni ad est ed a sud di Virballen. Tutti i suoi tentativi di prendere l'offensiva fallirono con grandi perdite.

Il secondo gruppo del nemico, che era fortissimo, impegnò un energico combattimento nella regione dei laghi Ganocha e Bakalorojevo.

Al mattino dell' 8 corrente circondammo le sue due ali e nello stesso tempo cominciammo una energica offensiva contro il fronte.

Il nemico, coprendosi con forti retroguardie, cerca, da quanto sembra, una favorevole posizione.

I russi si sono impadroniti, con riusciti assalti, delle posizioni dove il nemico si era successivamente riparato.

Le truppe russe hanno occupata Lych.

L'offensiva russa continua energicamente su tutto il fronte. (Stef.)

LA MORTE DEL RE DI RUMENIA

Il dolore del popolo rumeno

BUKAREST, 10. — (Ufficiale) — *Re Carlo di Rumenia è morto improvvisamente stamane a Sinaia.*

La notizia della morte del Re ha prodotto in tutti i circoli della capitale tanto maggiore impressione, inquantochè lo stato di salute del Re era ieri relativamente migliore dei giorni precedenti.

L'aggravamento dello stato di salute del Re si è verificato stamane con tale rapidità che il dottor Mamurea non potè che constatarne verso le 6.30 la morte, in seguito a debolezza di cuore.

La notizia, diffusa subito nelle edizioni speciali dei giornali, produsse ovunque profonda impressione. Gli edifici pubblici e privati issarono la bandiera a mezz'asta.

I ministri si sono riuniti a consiglio e poscia partirono per Sinaia.

*L'*Universul *scrive: « La notizia della morte del Re beneamato, ci giunge come un colpo di fulmine oggi, mentre ogni nostra speranza si rivolgeva verso di lui; un crudele destino ce lo rapisce ».*

La proclamazione del nuovo Re

BUKAREST, 10. — *Il Parlamento è convocato per domani.*

Il principe ereditario Ferdinando presterà giuramento dinanzi ai rappresentanti della nazione, sulla costituzione del paese.

In seguito a questa solennità il principe ereditario sarà proclamato Re di Rumenia e la principessa Maria regina di Rumenia.

Il principe Carlo diviene principe ereditario.

Domani, in edizione speciale del giornale ufficiale, verrà pubblicato un proclama al popolo. (Stefani)

Il fondatore dell'indipendenza rumena

La morte di Carlo Primo di Rumenia suscita profonda impressione, sia perchè inattesa anche a Bukarest, malgrado la malattia di cuore che da tempo lo affliggeva, sia perchè avvenuta mentre l'Europa si trova in preda all'immane conflagrazione, e dalla volontà del Re, improvvisamente scomparso, si attendeva — con fondamento o no — un gesto energico, che avrebbe potuto creare una nuova situazione.

In questi giorni si era molto discusso intorno all'entrata in azione della Rumenia, che si diceva, e si dice, reclamata dal popolo rumeno, e contro la quale pareva che Carlo Primo, del quale erano noti i legami con la Corte germanica, si sarebbe risolutamente atteggiato. Non è dato sapere quanto vi sia di vero in questo contrasto fra il Re Carlo ed il suo popolo, col quale da mezzo secolo, anche in frangenti gravissimi, si era trovato sempre d'accordo.

Ma non è improbabile che il vecchio sovrano, oltre che dai suggerimenti degli amici tedeschi, sia stato consigliato dalla lunga esperienza, ad una politica di temporeggiamento, a quella politica che durante la guerra fra i popoli balcanici permise alla Rumenia di ottenere ottimi risultati non tanto per la conquista territoriale, che non fu grande cosa, quanto per la posizione morale assunta tra i vari Stati dell'Europa Orientale.

La scomparsa del Re induce a tralasciare ogni indagine su questo contrasto latente e grave che si asseriva esistere tra lui ed i suoi ministri — contrasto, bisogna notarlo, risolutamente smentito tre giorni or sono dal governo di Bukarest; — e invita ad attendere l'opera del suo giovane successore, che sale al trono in un momento così difficile, circondato dalla simpatia universale del popolo.

Il principe che sarà oggi proclamato Sovrano di Rumenia, possiede le virtù che lo rendono degno di reggere lo scettro della nazione che ha saputo con meravigliosa energia e tenacia, ricostituirsi e rifiorire, in rinnovellata civiltà, sull'antico glorioso ceppo latino.

Gli italiani, che dividono sinceramente il cordoglio dei fratelli rumeni, per la morte del loro buono ed amato Re, salutano con la più viva simpatia il nuovo Re, che è venuto a Roma, ospite del Sovrano d'Italia, a dare testimonianza della sua amicizia sincera per il nostro paese e per la gran madre Italia.

Il Re, morto ieri a Sinaia, è stato l' instauratore dell' indipendenza del popolo rumeno; e questo non potrà mai dimenticarlo

Lo stato di Rumenia sorse nel 1859, dall'unione dei principati di Moldavia e Valacchia nella persona dell'ospodaro Cusa. Balzato questi dal trono, per aver voluto modificare la costituzione, venne nel 1866, eletto principe dei due principati, riuniti sotto il nome di principato di Rumania, Carlo di Hohenzollern, di una linea cattolica della Casa Imperiale di Germania. Egli diede una nuova costituzione e potè reggere senza agitazioni il paese.

Nella guerra turco-russa i rumeni si pronunciarono per lo Zar; combatterono valorosamente a Plewna e nel trattato di Berlino furono riconosciuti indipendenti; ebbero la Dobrucia, ma dovettero cedere alla Russia la parte di Bessarabia strappatale al Congresso di Parigi.

Nel 1881 il Principe Carlo fu proclamato Re, e fu incoronato dal metropolita di Bukarest, il 22 maggio dello stesso anno.

Carlo I era nato il 20 aprile del 1839 e sposò Elisabetta di Rumenia (Paolina Ottilia Luisa) figlia del principe Herman Zum Vied, nata del 1848, notissima nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Carmen Sylva.

Mentre si attende la nomina del nuovo ministro

L' esercito non è impreparato

ROMA, 10. — Si esprime generalmente la speranza che le dimissioni del generale Grandi e la nomina del nuovo ministro, che si prevede imminente non susciteranno discussioni e polemiche tanto più dannose nel momento attuale, in quanto danno la falsissima opinione al pubblico che l'esercito sia impreparato o inadeguatamente preparato per imperdonabile negligenza dei suoi capi.

A tal proposito il « Giornale d'Italia » pubblica stasera un breve notevole articolo per sfatare appunto la leggenda dell'impreparazione, articolo nel quale è detto, fra l'altro: « Allo stato delle cose è bene dire tutto fino in fondo, affinchè non si esageri nei giudizi, nè si traggano conseguenze ingiuste sullo spirito del nostro esercito, che è sempre degno di tutta la fiducia del paese.

« Terminata con la pace di Losanna la guerra italo-turca, il governo del tempo si trovò dinanzi al dilemma: o provvedere al pareggio del bilancio o ritardare la completa trasformazione dell'esercito ».

Furono credute più urgenti le necessità finanziarie, e si pensò che, per esempio, fosse sufficiente il bilancio ordinario della guera: e ciò per due considerazioni: Anzitutto perchè allora la situazione internazionale, specie dopo chiusa e superata la crisi balcanica, era giudicata del tutto serena ed imperava dovunque il dogma che non ci sarebbero più duelli di potenze nel continente, perchè un duello avrebbe condotto necessariamente alla guerra europea o mondiale, considerata dai più come un assurdo.

In secondo luogo perchè, ottenuto, in un paio danni, l'assestamento finanziario, il bilancio avrebbe consentito agevolmente le spese necessarie per dotare l'esercito di tutti gli strumenti secondo i modelli più perfetti, superando anche, come ultimi venuti, gli eserciti migliori.

Il piano esclusivamente politico era bello e buono, ma assomigliava ad un terno giuocato al lotto. Disgrazia volle che fallissero tutte le previsioni e l'assurdo del conflitto europeo diventò una inesorabile realtà. L'orologio politico andava, come si vede, in ritardo, ma quando fu posto in armonia con l'ora dell'Europa in guerra, si dovettero moltiplicare le forze di rapidità e di attività, nel che tutti hanno fatto del loro meglio, procedendo sempre più nell'unità di concetti e di condotta.

Quindi, ripetiamo, l'esercito d'Italia — che ha dato in ogni tempo le maggiori prove di abnegazione e di obbedienza — non è affatto l'autore di questa sorpresa. Gli effetti della quale sono già stati eliminati o sono in via di esserlo; è una sorpresa, notiamo, pel pubblico e non per l'esercito, che soffriva in silenzio voluto l'oblio, in attesa di un prossimo avvenire restauratore.

« Dunque — conclude il *Giornale d'Italia*, — non si parli di impreparazione o di leggerezza nei nostri capi, bensì di calcolo politico voluto di proposito, che sarebbe stato benefico se gli avvenimenti avessero dato ragione: ma la guerra europea è sopraggiunta a dargli torto ».

I jugoslavi e l'Italia

Il « Times » giorni sono pubblicava un articolo negante l'italianità della Venezia Giulia.

Lo scrittore, jugoslavo, con un tratto di penna distruggeva venti secoli di storia. Negava agli italiani delle austriache provincie « l'indigenato », parlava di superficiale italianizzazione

La grande Serbia dovrà comprendere la dolorante Dalmazia, l'eroica Istria e l'operosa Trieste!

Altre voci più assennate ammoniscono: La Venezia Giulia all'Italia. Ma il giovane stato latino, nato nel nome ed in forza del principio nazionale, aiuti gli slavi del sud; della sua potenza usi per elevare a dignità di nazione un popolo oppresso, e questo popolo, a nuova vita chiamato, sarà riconoscente.

Risorge l'idea *di una fratellanza italo - slava* e forse si avvia a diventare realtà. — Il più grande dei dalmati, colui « che per quanto non nato in Italia» si proclamava italiano, il Tommaseo, con intuizione di genio, con visione di profeta, vaticinava l'unione delle due razze nella dalmata terra. L'idea sembrò utopia.

L'Austria, di discordia incitatrice, aizzò gli slavi contro gl'italiani, sacrificò gli ultimi ai primi tenendo tutti egualmente soggetti. Pensava di avvincere a sè, per sempre, gli jugoslavi e di distruggere gli italiani per togliere all'alleata (!) il diritto ad ogni futuro intervento.

Non valutò abbastanza la resistenza italiana, la forza della civiltà latina e forse... non ebbe il necessario tempo.

L'opera infame riuscì in Dalmazia. Là tutte le città italiane, tranne la indomabile Zara, furono croatizzate. Caddero i municipi italiani, caddero fissando il nemico, ma caddero, che contro la bruta forza non valsero lo stoicismo e la fede di un Bajamonti e di un Lapenna.

Nella patria di Diocleziano le città furono sempre latine checchè sostengano gli slavi e la popolazione italiana tale divenne per naturale evoluzione della romana.

Un dialetto romanico, neo latino, si sviluppò sulle coste della Dalmazia, si deformò e confuse poi col veneto idioma per influenza della Serenissima.

Molto ci sarebbe da dire sia sul numero degli italiani che vivono ora sulla Dalmata terra, sia sulla diffusione che la lingua veneta ha.

La toponomastica stessa tanto invocata dagli slavi per sostenere le loro pretese potrebbe riservare curiose sorprese; si vedrebbe per esempio che nomi che hanno tutta l'apparenza croata sono di romana origine. Della veneta Istria, la decima regione d'Italia (insieme alla Venezia), non parlo, nè del territorio della grande Aquileia. Quì cielo e terra gridano la loro latinità.

I professori di Germania hanno lanciato un grido d'allarme contro lo slavismo. Le loro idee, erette a sistema filosofico, diffuse tra il popolo sì che ora tutti i tedeschi credono in buona fede di combattere il pericolo slavo. Alla storia il giudizio.

Che gli slavi avanzino è un fatto inconstatabile. Appunto per questo l'Italia deve, giacchè non può evitarlo, guardare in faccia il pericolo e fare in modo di avvincere a sè questi popoli di nuova civiltà. E la cosa è tanto più facile in quanto gli slavi meridionali non hanno ancora numerosi centri di coltura, non hanno rigogliosa produzione economica.

La nostra vecchia civiltà esercita un fascino potente su questi popoli vergini, e si potrebbe, per dir così, latinizzare la loro psiche.

Per cui: non vili rinunzie da parte nostra, ma compromesso. Aiuto morale e materiale alla nascente nazione, aiuto forse necessario a rompere un giogo (in altri tempi ahimè quanto conosciuto!), aiuto che ne conquisti l'anima e la leghi a noi col doppio vincolo della gratitudine e di una ideale fratellanza. — *ERCOLE PUTTI.*

Cronaca Provinciale

Ritorno ai campi

Triste è l'ora che volge per gli emigranti rimpatriati chè guadano sfiduciati verso un avvenire di incertezze per il prolungarsi della conflagrazione europea che li ha travolti e sconvolti.

In questa grave circostanza essi debbono raccogliere tutte le loro energie per il bene della patria, per le loro famiglie e per loro stessi.

Molti sono tornati in seno alle loro famiglie proprietarie o conducenti di terreni da coltivare, e se scarsi saranno i lavori a cui erano abituati ritornino ai campi che tanto chiedono dalle braccia dell'uomo, per dare maggiori profitti.

Diano mano alla vendemmia e alla vinificazione, alla raccolta e stagionatura del granoturco e alle ultime falciature di fieni, delle spagne e dei trifogli.

Si proceda al lavoro e sistemazione del terreno per la semina del frumento, applicando per questo tutte le buone norme di coltivazione servendosi di aratri moderni, abbondando nella concimazione con perfosfato, scegliendo sementi selezionate e seminando a macchina per il minor spreco di grano e la uniforme distribuzione.

In proporzione dei campi da coltivare, delle forze e risorse di cui può disporre, ogni agricoltore curerà l'allevamento bovino, suino e ovino e non trascurerà l'allevamento dei polli in genere, dei conigli e delle api. Raccomandabile è anche la maggior cura per il piccolo orticello per i bisogni della famiglia.

Ad autunno inoltrato e all'approssimarsi dell'inverno si dia mano all'espurgo dei fossi e all'interramento di qualche altro inutile, onde allargare la superficie coltivabile. Si riattino le strade campestri, si sistemino gli scoli delle acque e si preparino ovunque fosse per nuovi impianti.

Si sistemino le concimaie, le piattaforme; i fossetti e i pozzi neri, si proceda alla scavatura ed al taglio delle legna e all'abbattimento di quelle piante che per età e stato non giova più mantener in piedi.

Si faccia una rivista generale agli attrezzi e alle macchine agricole riparando, rifacendo. e provvedendo a tutto ciò che abbisognasse per la prossima primavera.

Speciali attenzioni si avranno per i gelsi e più specialmente per quelli affetti da malattie.

Nei giorni meno freddi si proceda alla ripulitura delle viti, dei fruttiferi, curando di nettare i tronchi privandoli delle cortecce secche, snidando anche qui uova e crisalidi di parassiti che tanto danno arrecano alle viti ai fruttiferi e al loro prodotto.

Emigranti, agricoltori rimpatriati: ritornate ai campi! e se vi mancheranno cognizioni esatte per ben lavorare rivolgetevi alla Associazione Agraria, alle numerose Cattedre Ambulanti ed ai varii sodalizi Agricoli locali che vi saranno larghi di spiegazioni.

Educate i vostri figli all'amore dei campi giacchè l'agricoltura è madre di benessere e prosperità per tutti i popoli.

L. SEGALA.

(Dall'«Amico del Contadino».

Da SPILIMBERGO

L'apertura della linea ferroviaria Pinzano-Gemona definitivamente fissata per il I novembre - Concerto bandistico - L'illuminazione elettrica alla stazione ferroviaria

Ci scrivono 10 (n):

(Vivit). — Doveva avere luogo ai primi di ottobre l'apertura dell'ultimo e secondo tronco della Spilimbergo - Gemona. Ma disposizioni ministeriali rimandarono ad altra epoca l'apertura stessa.

Oggi siamo in grado di informare i nostri lettori, che senz'altro la linea sarà aperta al pubblico infallantemente con il 1.o Novembre venturo.

✱ Domani domenica nelle ore pomeridiane in piazza Garibaldi la banda cittadina darà un concerto con il seguente programma:

1. Marcia 2. «La Traviata» fantasia Verdi — 4. La Clemenza di Tito Ouverture, Mozart, — 4. «Lohengrin», Fantasia, Wagner, — 5 «Canto del Mietitore» op. 37.a N. 7 (riduzione per Banda di Gottardo Tomat), P. Tschaikowsky — 6 Sulla spiaggia del mare Sinfonia; E. Baribiere.

✱ Con il 15 venturo mese anche la nostra stazione ferroviaria sarà illuminata a luce elettrica. Era veramente era che ciò avvenisse.

Da TOLMEZZO

Malore improvviso - Nelle scuole

Ci scrivono 10 (n):

Ieri sera la donna Marcon Del Fabbro Caterina, ritornava dal lavoro nei campi, quando fu colta da improvviso malore.

Prontamente soccorsa fu trasportata all'ospedale. Il suo stato è gravissima.

Lunedi 12 corrente cominceranno nel palazzo municipale gli esami di maturità e di riparazione. Le lezioni regolari cominceranno il 22 corrente; i giorni fissati per le iscrizioni sono il 19, 20 e 21.

Da PORDENONE

Teatro sociale - Il banchetto al comm. Ellero

Ci scrivono 10 (n):

Domenica sera seconda recita della Compagnia drammatica veneziana del cav. Mezzetti. si rappresenterà: «Quatro done in una casa», ovvero «L'inferno averto», tre atti di P. Giacometti. Precederà la commedia in un atto del duca Carafa d'Andria: «Quindese minuti».

✱ Alle ore 12.30 di domenica all'albergo alle «Quattro Corone», avrà luogo il banchetto di omaggio al comm. Ellero.

Le adesioni, già numerosissime continuano a pervenire. — (Rivolgersi a Francescon o al Comitato).

Da CASIACCO

Per una farmacia

Ci scrivono 9 (n):

Essendo ormai imminente l'apertura della linea Spilimbergo - Gemona le diligenze postali non andranno più a Pinzano dove i comuni di Vito d'Asio e Forgaria si servivano per Farmacia, oltre 8000 abitanti.

Si stanno perciò facendo pratiche per l'istituzione di una farmacia in Casiacco punto centrico molto indicato per la sua vicinanza alla ferrovia, perchè sede di mercato di una vasta zona (30000 abitanti) per la sua vicinanza alla Fonte magnesiana solforosa di Anduins.

Oltre alla clientela dei due comuni e quella occasionale del mercato la farmacia può contare sulla clientela fissa delle frazioni di Manassons e Colle di Pinzano, di Calant di Clauzetto e di Paludea, di Pozzis di Verzegnis, di Peonis di Trasaghis, troppo distanti dalle farmacie dei rispettivi capoluoghi per potere approfittare.

Casiacco ha ufficio postale, telefono, luce elettrica, dista meno di 2 Km. dalla stazione ferroviaria di Forgaria — è stata prescelta anche per sede della condotta veterinaria dei comuni limitrofi. — Per di più verrà dato il locale gratis per un anno.

Da PAVIA D'UDINE

A proposito di scuole

Ci scrivono 10 (n):

Sì, è proprio curiosa! Dal Consiglio Scolastico si pretende la IV classe. Gli ambienti sono già assolutamente insufficienti per le tre classi inferiori e con tutto ciò si ha il coraggio di pretendere la IV. La quarta sarebbe desiderabile, ma prima di tutto si pensi al locale. Com'è possibile che due stanze, per non dire stalle, una delle quali specialmente è un metro sotto terra, e ci nasce perfino il muschio, piccole, insalubri, prive di aria e di luce possano contenere per tre ore di fila più di una sessantina di ragazzi? E si pretende la IV! E noi, padri di famiglia, che diremo, noi che saremo costretti, se non vogliamo vedere guastata la salute dei nostri figliuoli, a fare a meno di mandarli a scuola? E che sorveglianza potranno avere i nostri ragazzi in un'aula piena di banchi? E' un assurdo! Prima di pensare alla IV si pensi all'edificio scolastico e siccome, per ora, all'edificio scolastico non si può provvedere, si domanda, a chi è di competenza, la soluzione di questo problema.

Un capo famiglia

Da BUIA

Ricorso respinto

Ci scrivono 9 (n):

Il Comune di Buia presentò ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici contro il sub riparto fatto dalla Provincia di Udine al contributo nella spesa di costruzione del tronco Spilimbergo - Gemona della ferrovia Portogruaro Casarsa Gemona.

Il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici, sezione terza, nella sua ultima riunione ha espresso parere che il detto ricorso non sia ritenuto ammissibile.

La morte d'un assessore - L'apertura delle scuole

Ci scrivono 10 (n):

Stamane dopo lunghe sofferenze moriva all'età di 82 anni il signor Piemonte Giuseppe (detto dei Perine) della borgata di Ursinis Grande.

Il Piemonte fu assessore comunale per molti anni. I funerali avranno luogo lunedì mattina.

Ai figli, ai parenti tutti giungano le nostre più sentite condoglianze.

✱ Lunedi 12 ottobre si riapriranno queste scuole comunali. Le iscrizioni avranno luogo dal 12 al 15; gli esami di maturità il giorno 12 corrente, gli esami di promozione il 14 e il 15 e gli esami di licenza il 16 e 17.

Da PAGNACCO

Scuola di disegno

Ci scrivono 10 (n):

A tutto 15 ottobre è aperta l'iscrizione alla Scuola di disegno istituita da questa Società operaia di Mutuo Soccorso.

L'insegnamento verrà impartito dal 1 Novembre a tutto marzo p. v. nei giorni di domenica e giovedì, con orario che a suo tempo sarà noto.

La tassa d'ammissione è fissata in lire 5 pei nostri soci e pei ragazzi di età inferiore ai 16 anni e lire 10 pei non soci d'età superiore ai 16 anni.

Da PALMANOVA

La Tombola

Ci scrivono 10 (n):

Domani 11 come annunciammo avrà luogo l'annuale tombola a beneficio della Congregazione di carità per la quale si prevede un notevole concorso. Avrà luogo anche un grande ballo popolare ed alle ore 14.30 in piazza V. E. la banda cittadina svolgerà il seguente programma:

Marcia, Al Campo Zuani — Sinfonia, Gazza Ladra, Rossini — Fantasia, Faust — Gounod — Donna Juanita, Suppè — Marcia, Amor di Patria.

Cronaca dello Sport

A. C. Udine contro Venezia F. C.

Rammentiamo che oggi avrà luogo l'annunciata gara di calcio fra la squadra concittadina e il Venezia F. B. C.

Le squadre scenderanno in campo alle 14.45 dopo l'incontro delle squadre riserve che avrà principio alle ore 13.

L. U. C. si fa poi in dovere di raccomandare vivamente ai soci ed al pubblico di serbare durante i matchs il contegno più rigorosamente corretto verso l'Arbitro e verso la squadra ospite; ricorda che la Federazione punisce severissimamente con multe di varie entità e con la squalifica del campo, quelle Società sul cui campo il Pubblico s'abbandona a schiamazzi ed a disordini.

Cronaca Cittadina

ALL'ESPOSIZIONE DEI BOZZETTI

per il monumento della Liberazione del Veneto

Il concorso per l'esecuzione di una importante opera artistica, s'annovera tra quelli avvenimenti che richiamano l'attenzione e destano vivo interesse non solamente fra i cultori di arte, ma altresì nella cittadinanza intera di qualsiasi centro anche ben più importante del nostro; anche laddove le estrinsecazioni dell'arte si presentano più frequenti che da noi.

Non è meraviglia quindi se una vera folla di visitatori continui ad accalcarsi nella sala di scherma, in via della Posta, ad esaminare i progetti per il monumento della Liberazione del Veneto, esposti da quasi una ventina di concorrenti.

E' stata una vera sorpresa il constatare come sì numerosi e valenti artisti abbia nutrito la nostra provincia: dei quali ben pochi rimangono fra noi, mentre gli altri, e non gli ultimi, lavorano lontani dal loro paese dove, a dire il vero, pare sia scomparsa anche la razza dei mecenati borghesi.

Quì ci perdonino gli egregi espositori se vorremo dire la nostra opinione su le opere loro, senza pretendere d'atteggiarci a critici od a giudici. A far ciò siamo indotti dalla comunione d'idee con i più competenti visitatori.

Per chi non ebbe modo di saperlo, ricorderemo quanto avvenne in passato riguardo alle pratiche d'esecuzione, già intavolate direttamente, con le parole stesse della premessa al programma di concorso che abbiamo sott'occhio:

« . . . . due progetti, fatti approntare collo sviluppo completo del concetto suesposto (monumento con colonna, acquila, altorilievi di bronzo nel basamento, ecc.) se furono una esatta interpretazione di quanto era desiderato, e lodevole la composizione allegorica e storica non poterono venire accettati stantechè tutti due venivano a costare somma superiore a quella che dispone il comitato, per cui questo, fra altre deliberazioni, stabilì:

Domandare ad altri artisti, senza escludere i predetti (dei quali si dice uno fosse lombardo) caso volessero fare altri studi, progetti e preventivi, sull'assoluta base della somma di lire sessantamila italiane ».

Il motivo, dunque, asserito per fare deliberare il bando di concorso, ora limitato a soli artisti friulani, si fu l'eccedenza della spesa preventivata dal primo e poi dall'altro progettista, ambedue però oggi ammessi al concorso.

Dei bozzetti esposti parecchi evidentemente richiedono una spesa d'esecuzione ben maggiore di quella fissata in via assoluta, lire 60.000; quindi gli stessi, per coerenza con l'accennato precedente, dovrebbero ritenersi fuori concorso.

In primo luogo perchè esorbitano dalla ricordata norma tassativa; secondariamente perchè l'aver voluto o potuto fare assegnamento su una somma disponibile maggiore ha messo alcuni artisti, rispetto agli altri, nella condizione favorevole per imporsi attraverso le risorse di un progetto grandioso.

Si tratta d'una questione notevole di massima che la Commissione giudicatrice dovrà tenere presente perchè è da considerarsi già passata in giudicato.

A chi volesse persuaderci che si deve accettare l'opera di un artista il quale dichiara che provvederà di propria borsa all'eccedenza della spesa stabilita in via assoluta ai concorrenti, noi facciamo osservare che non è modo leale pretendere d'aspirare alla esecuzione d'un lavoro col lasciar intravedere il bel gesto di una elargizione postuma, che non potrà mai essere ritenuta nè disinteressata, nè generosa perchè subordinata alla probabilità di vincita del concorso.

Riguardo all'esecuzione artistica, ci sentiamo tratti a fare delle osservazioni generali.

I concorrenti sono in parte architetti, in parte scultori. Gli uni e gli altri potranno dirsi buoni artisti; nel nostro caso però ognuno, avendo dovuto affrontare anche le difficoltà di un'arte che non era la propria, s'è ridotto a mettere insieme, ma non a fondere convenientemente la massa architettonica con il concetto figurativo. Così è che i progetti rivelano buone le particolari doti o di scultore o d'architetto.

A parte il valore artistico della composizione architettonica, ci sembra che l'essenziale del monumento debba ricercarsi nell'invenzione figurativa che lo deve animare. Quanto all'aquila, essa forma parte accessoria, pur restando importante nella decorazione.

In quasi tutti i progetti più notevoli si rivela lo sforzo della mente che ha cercato di rappresentare un'idea simbolica in rapporto col fatto della Liberazione.

Per buona sorte i concorrenti, sia lode a loro, hanno evitato di ricorrere ad uno di quei fatti particolari che si leggono fra gli avvenimenti di cronaca dell'epoca summentovata, o di infarcire la decorazione con stereotipe copie dei vieti amminicoli di bandiere, di tamburi, di trombette e di cannoni spezzati!

Se tali idee peregrine erano compatibili trenta anni fa, quando il pensiero artistico, in attesa del suo risveglio, s'immiseriva fabbricando i pedestri ingombri che ancor oggi restano a deturpare le nostre piazze, oggi ben maggiore elevazione intellettuale si esige dall'artista che con vedute più ampie, con raziocinio più sintetico e con forma più dignitosa deve dimostrare di saper vivere con l'epoca in cui anche l'arte, di pari passo col generale progresso, ha saputo evolversi e perfezionarsi.

Dei nostri artisti pertanto, che alla rappresentazione simbolica hanno assegnato conveniente parte, chi s'è ispirato al ricordo delle nostre grandi epoche storiche (bozzetto N. 3 «Adsum»); chi all'affermazione della romanità della terra nostra (N. 9. — «Imperium sine fine dabit»); chi ha svolto il concetto generico dell'eroismo militare (N. 6 — «In barbarum, e N. 13 «A. M.»); altri poi allude direttamente alla Liberazione del Veneto (N. 15 — «Votum solvit»).

Negli altri lavori ricorrono raffigurazioni d'indole militare e patriottica più o meno involute.

Domani l'esposizione sarà chiusa e la cittadinanza resterà nell'attesa del giudizio demandato ad apposita Commissione.

Quale criterio ne sarà guida? Si darà la preferenza all'architetto che non offre sicuro affidamento dell'esecuzione scultoria da lui ben poco precisata; od allo scultore che il pensiero bene trasfuse nella forma senza saper creare la linea architettonica?

O si penserà a rinnovare il concorso, concedendo all'artista più larga libertà in riguardo alla composizione archietettonica e, rispetto all'impiego dei materiali, sostituendo al costoso granito le belle pietre nostrane preferibili a quello anche per la loro varia colorazione?

Con ciò si otterrebbe ancora un notevole risparmio a tutto vantaggio della monumentalità e dell'effetto pittorico dell'insieme.

Certo si è che negli artisti, se chiamati ad una seconda prova, si stabilirebbe quel fecondo accordo tra scultore ed architetto per cui l'opera riuscirebbe perfetta: armonica e consona alle più severe esigenze dell'arte, degna così del grande Fatto che starà a ricordare: grande nel simbolo come il grande cuore dei figli di questa piccola patria sparsi nel mondo.

?

L'on. Salandra per la coltura granaria

Il presidente dei ministri così si è espresso:

« Ritengo che si possa favorire lo stanziamento, nei bilanci comunali, di quelle modeste somme che, compatibilmente con le proprie risorse, i Municipi credano di iscrivere per l'agricoltura, a termini dell'articolo 307 della Legge comunale e provinciale, modificato dalla legge 6 luglio 1912 n. 767, che consente tali spese facoltative, quando ne sia evidente la necessità (come può ammettersi nelle presenti contingenze) anche ai Comuni che eccedano il limite della sovrimposta. Le somme stesse dovrebbero essere versate a quegli Enti o Istituti, che si propongano di aiutare gli agricoltori con somministrazioni di denaro, sementi, concimi, ecc.

In tale senso darò istruzioni alle Prefetture ».

Lavori in Provincia

autorizzati dal Magistrato delle acque

Il R.o Magistrato alle acque per le provincie della Venezia e di Mantova ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori nella nostra Provincia:

Lavori di costruzione dell'arginatura in destra dei torrenti Cellina e Meduna in territorio del Comune di Cordenons. — Importo lire 60.000.

Lavori di sistemazione della strada alzaia del fiume Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro — Importo lire 10.000.

La vita ha poche attrattive!

Mentre la morte nei modi più terribili falcia migliaia e migliaia di giovani esistenze nei paesi, nei quali si credeva spenta la barbarie, vi sono sempre coloro che non si sentono la forza di resistere nemmeno al più piccolo disappunto che incontrano nel cammino della vita.

Anche ieri si verificarono due nuovi casi di tentato suicidio.

A mezzogiorno venne portata all'ospitale Albina Bulfoni di Gio. Batta maritata con Umberto Bulfoni dimorante a Feletto Umberto.

La disgraziata aveva trangugiato una forte dose di bicarbonato di mercurio.

Il dottor Schiavetto le praticò la solita cura dichiarando però riservata la prognosi.

Pare che la Bulfoni siasi ridotta a quell'estremo per disillusioni nella vita coniugale.

✱

Alle ore 15 giunse al Pio Luogo, trasportata in vettura, una giovane sartina di appena 17 anni!

Essa è certa Ines Londero di Carlo, abitante fuori porta Grazzano.

Si lasciò cogliere dall'aberrazione in seguito a dispiaceri amorosi, e inghiottì parecchie pastiglie di sublimato.

Il dottor Boccabianca le fece la lavatura dello stomaco, ma anche lui si riservò la prognosi.

Le due donne purtroppo, si trovano in stato piuttosto grave.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 11 corrente.

GITA AUTUNNALE:

13. e mezza. Partenza per Cividale.
14-15 e mezzo. Arrivo e visita al R.o Museo ed ai principali monumenti cittadini.
15 e mezza - 16 e mezza. Refezione.
17 - 18 e mezzo. Concerto della banda in Piazza Paolo Diacono.
19. — Partenza da Cividale.
20. — Ritorno al Ricreatorio.

PROGRAMMA MUSICALE che la banda di questo Ricreatorio eseguirà domenica 11 corrente a Cividale in piazza Paolo Diacono dalle ore 17 alle ore 18 e mezza:

1. Marcia militare — D'Arienzo.
2. Sinfonia — Sulla spiaggia del mare — Barbieri.
3. Valzer. — I ricordi del passato — Spinelli.
4. Mascotte — Fantasia — Audran.
5. Serenatella napoletana — Billi.
6. Mazurka — Fiore alpino — D'Arienzo.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimangono aperte le succursali postali:

N. 1 VIALE STAZIONE
N. 2 VIA POSCOLLE

Nelle scuole medie

Promozioni e licenze nella sessione di ottobre

R. SCUOLA NORMALE

Ottennero la Licenza normale le signorine:

Beorchia Nigris Teresa, Birtig Livia, Cotta Giuseppina, Fontanini Fulgida, Lesa Amelia, Martini Andreina, Morgante Telia, Morocutti Lodovica, Orlandi Ida Elena, Tissi Noemi, Tonini Gabriella, Trevisan Antonia, Tuzzi Pia, Valzacchi Anna, Vidale Margherita, Viadle Maria, Ellero Giuseppina, Farolfi Claudia, Fontanelli R., Gonano Florida Maria.

R. LICEO GINNASIO

Promossi dalla I alla II liceale: Benedetti Mario, Bittolo Bon Pierantonio, Bon Giovanni Emilio, Borsatti Luigi, Cabrini Aldo, Carafoli Raimondo, Carafoli Umberto, Desio Ardito, Feruglio Egidio, Guidetti Italo, Lucchese Francesco, Micheli Zignoni Umberto, Montani Guglielmo, Morocutti Ernesto, Piacentini Giovanni, Pittoni Giuseppe, Sanguinetti Alcide, Casorzi Giacomo.

Promossi dalla II alla III liceale: Goia Orazio, Marchetti Mario, Rieppi Valentino.

Ammessi alla II. liceale: Slobbe Giuseppe, Urli Ferdinando.

Ammesso alla III. liceale: Lanzani Antonio.

Promossi alla II ginnasiale: Beria Carlo, Bevilacqua Mario, Vanelli Mario, Bertuzzi Giacomo, Birarda Giandomenico, Bottos Cesare, Della Porta Adolfo, Di Gaspero Rizzi Giovanni Leonardo, Nussi Arnaldo, Pecile Mario.

Promossi alla III ginnasiale: Biancuzzi Alessandro, Cescutti Arrigo, Di Gaspero Luciano, Forgiarini Giuseppe, Mauro Dino, Pancino Emma, Piussi Carlo, Rea Josè, Segavelli Luigi, Segala Giuseppe, Simonetti Silvio, Toniutti Luigi.

Promossi alla IV Ginnasiale: Comessatti Guido, Cominotti Giovanni, Del Picco Silvio, Olivo Oliviero, Pischiutta Beatrice, Piuzzi - Taboga Gracco, Prampolini Giuseppe, Preindl Enrico, Rea Leo, Tosolini Amedeo, Zanolini Leandro.

R. SCUOLA TECNICA

I.a A.: — Bissattini Giuseppina, Bissattini Enrichetta, Bottos Girolamo, Chivilò Giovanni, Cippollone Giuseppe, Comelli Igino, Corradazzi Antonio, De Mas Eugenio, Franz Giovanni, Lucchese G. B., Maraldo G. B., Martinis Luigi, Montegnacco Urbano, Tamburlini Gino.

I.a B.: — Albertini Bruno, Antonini Giovanni, Bernardis Luigi, Buzzi Angelo, Cerutti Olimpia, Cozzi Aurelio, Cozzi Corrado, Canciani Giordano, De Antoni Elisa, Durigon Vittorio, Rossi Corrado, Scatton Mario, Setti Bruno.

I.a C.: — Contarini Pietro, De Paoli Giuseppe, Fontebasso Aurelio, Lizzi Settimio, Pielli Giovanni, Ronchi Ulisse, Tamai Enrico, Trolli Vincenzo, Zecchin Osvaldo.

Provenienti da altre scuole: Castagnoli Mario, Pittoni Giulio.

I.a D.: — Barbano Luigi, Bortolotti Mario, Bortolotti Umberto, Forte Giuseppe, Gaudio Augusto, Querini Umberto, Specogna Giovanni, Toneatti Giovanni.

Esterni: ammesso alla II.a: Collovini Emilio.

I.a E.: — Cedolini Giovanni, Conti Umberto, Ermacora Mirco, Leoncini Lino, Loschi Giuseppe, Politti Odorico, Rizzi Armando, Romanelli Nicolò, Sirch Guido, Zanutta Giulio.

Ammessi alla II.a: Piazza Tarciso, Martinis Giovanna.

I.a F.: — Bressan Ferruccio, Bullo Giuseppe, Della Pietra Aldo, Enichiello Ernesto, Franz Aurelio, Lindaver Antonio, Morandini Ferruccio, Navone Angelo, Paretti Aldo, Sant Enrico, Straulino Luigi, Veronese Ferruccio.

I.a G.: — De Senibus Antonio, Ellini G. B., Faleschini Mario, Gagliardo Domenico, Pisolini Francesco, Semintendi Umberto, Zanini Bruno.

II.a A.: — Agostinis Antonio, Anzil Paolo, Armellini Corrado, Armellini Giuseppe, Bo Giovanni, Bolla Luigi, De Agostini Vittorio, Ellero Lorenzo, Englaro Pietro, Granzotto G. B., Nicolini Spiridione.

II.a B.: — Albini Jolanda, Blasich Cora, Bin Mario, Cecchetto Anna, Conti Maria, Del Mestre Ferruccio, De Paolis Oreste, Fattori Giacomo, Fornarola Olga, Marin Massimo, Manes Ermanno, Minutello Elio, Orian Giovanni, Pagnossin Guido, Pellegrini Clotilde, Placereani Francesco, Scarpa Gioachino, Sclausero Gemma, Tabacco Erasmo, Trincardi Italico, Turco Vittorio, Vivani Dante, Turco Mario.

II.a C.: Brovedani Arturo, Caliman Carlo, Fabris Ernesto, Masieri Manlio, Masotti Luigi, Micossi Fulvio Missio Giuseppe, Pellarini Mirvo, Polo Luigi, Rainis Manlio, Sellenati Mario, Screm Gabriele, Silvestri Antonio.

II.a D.: — Carpi Giuseppe, Confalonieri Giovanni, Dell'Angelo Angelo, Donato Silvio, Floreani Diego, Florissi Alceo, Grosso Pietro, Leonarduzzi Lino, Lucchini Gino, Martinelli Umberto, Pitt Paolo, Saccomani G. P.

II.a E.: — Aloisio Marcello, Colosini Umberto, Costantini Bruno, Franzil Ferruccio, Giuliani Natalino, Indri Attilio, Mestroni Giovanni, Molinis Luigi, Nardo Aldo, Pellegrini Gino, Quaglia Orsolino, Rea Mario, Romano Francesco, Soraschi Valeriano, Tarantola Giovanni, Zorzi Umberto, Dal Dan Eugenio.

Ammessi alla III.a: D'Andrea Pietro, Migliorini Luciano, Cozzarini Giuseppe, Sormani Enrico, Bussi Renato, De Marchi Paolo, Sepulcri Rosina, Pusca Odorico.

LICENZA: III.a A.: — Angeli Adolfo, Bert Giacomo, Botti Felice, Bruno Mirtillo, Gasparini Antonio, Carlig Augusto, Colautti Luigi, Cucchini Irma, Geri Giuseppe, Nigris Lino, Pagnutti Beatrice, Gandini Bartolomeo.

Esterni: Pellizzari Angelina, Pugnetti Paolo, Ungaro Teodoro, Bonitti Antonio.

III.a B.: — Baldini Antonio, Crozzoli Antonio, Diana Giuseppe, Eder Giacomo, Leis di Leimburg, Nardi Rinaldo, Visentin Lamberto, Zanet Bruno, Zecchini Agostina.

Esterni: Isola Francesco, Perissutti Anselmo.

III.a C.: — Baccanti Carlo, Del Fabbro Enrico, Gregoricchio Maria, Lizzi Carlo, Montico Adolfo, Morgante Lanfranco, Pellegrini Romano, Pelizzoni Aurelio, Rippa Mario, Tumiotto Giuseppe.

Esterni: De Cecco Gelindo, Candoni Otello, Sclabi Carlo.

III.a D.: — Gasparotto Cesare, Mainardis Mario, Not Alberto, Pagura Cesio, Pezzali Giovanni, Pezzali Oreste, Roiatti Gino, Sachetto Tullio, Sandri Cesare, Masizzo Giuseppe.

Esterni: Antoniacomi Clelia, Amati Nero, Zilli Giovanni, Chiurlo Gino, Ferrario Franco, Cominetti Giacomo.

III.a E.: — Capozzo Giuseppe, Cotta Angelo, De Anna Plinio, Feruglio Erminio, Fior Paolo, Fioretti Gino, Rossi Eugenio, Turba Carlo, Vidussi Giacomo, Paretti G. F., Lusa Carolina, Pittoni Luigi.

Esterni: Venturini Ida, Antoniacomi Iside, Blarasin Luigi, Cescutti Guerino, Zanier Silvia.

Banda militare

PROGRAMMA MUSICALE che la banda del Secondo reggimento Fanteria suonerà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle ore 18:

1. Marcia — Indiana — Sellevich.
2. Fantasia — Otello — Verdi.
3. Tristano e Isotta — Morte di Isotta — Wagner.
4. Fantasia — Norma — Bellini.
5. Marcia Ungherese — Dannazione di Faust — Berlioz.
6. Valzer — La Principessa dei Dollari — Fall.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Molto pubblico alle rappresentazioni di ieri e meritati applausi agli artisti del Varietà nonchè al dramma: «Un dramma nell'oasi della morte» — uno dei lavori cinematografici ai quali la Casa Pasquali di Torino ci ha ormai abituati.

Oggi lo splendido programma si ripete incominciando dalle ore 15 (3 pomeridiane.)

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"Cavalleria„ e "Pagliacci„

L'annuncio delle due opere famose ha richiamato ieri sera al Teatro Sociale, per la prima rappresentazione, gran quantità di pubblico.

Date da una compagnia lirica in «tournèe», non si poteva aspettarsi uno spettacolo di primo ordine, ma nel complesso, anche dei buoni elementi ne fanno parte, e seppero sostenere con onore l'azione.

Troppo deficienti si mostrarono i cori e l'orchestra, che mancano di preparazione e di numero.

In « Cavalleria » il Broccardi fu un Turiddu, ed il Cavallini un Compar Alfio, di bella voce, dimostrandosi buoni attori.

Migliore riescì, nell'insieme, l'opera di Leoncavallo.

Il Prologo venne insistentemente applaudito e bissato,, possedendo il Dragoni grandi mezzi vocali; anche la Cavalleri, in Colombina, ed il signor Cretti, Pagliaccio, seppero appassionare il pubblico alla triste vicenda delle maschere troppo umane.

Le opere si ripeteranno per altre due sere.

La prima della Gramatica al Minerva

Domani questa bravissima e squisita attrice dopo molti anni di assenza si ripresenterà al pubblico nostro che tanto desidera rivederla e riudirla per unire il suo all'entusiasmo delle altre platee d'Italia.

Emma Gramatica sarà «Fanny» la moglie dolorante, nella nuova commedia del Bataille «La Vergine Folle», accanto a lei oltre a valenti attori e attrici, la compagnia è un assieme di ottimi elementi il pubblico rivedrà con piacere un'altra sua cara conoscenza, Leo Orlandini, il forte attore che accanto alla grande interprete ha saputo farsi valere per le buone qualità del suo temperamento d'artista.

La vendita dei palchi e posti riservati incomincia da oggi dalle ore 15 in poi.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A. — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per lunedì è L. 104.75, settimanale 105.20.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di N. D. Luigia Duodo ved. Tavosanis:

Signora Carmela Nuvolari Angela lire 25 per buoni ai poveri.

In morte della signora Pravisani - Caneva: signori fratelli De Pauli lire 2.

In morte della signora Anna Spangaro-Tomadini: signora Felicita Pascoli lire 1.

Diversi amici del Fratello Aristide in morte della signora Ida Pravisani - Caneva offrono per 100 pranzi ai poveri lire 30.

In morte della signora Ida Pravisani - Caneva: il signor Giuseppe del Negro per buoni minestra lire 2.

Nel trigesimo della morte del sig. Pietro Puppini: signora Edita Puppini per buoni minestra lire 5.

In morte della signora Ida Pravisani - Caneva: signora Ortensia Pelizzo per minestre ai poveri della città lire 5 — signor Ermacora Vicario lire 1.

Il signor dottor cav. Oscar Luzzatto elargì al Padiglione Tullio lire 2.

Onoranze funebri a favore dell'Asilo Notturno: In morte di Luigia Duodo Tavosanis: Irene Marinoni Gambierasi lire 10.

Elargizioni per onoranze funebri fatte alla Società Veterani e Reduci: In morte di Chiarina Casteller: Agenti del Negozio D'Orlando lire 6.

In morte della signora Ida Pravisani - Caneva: Associazione degli impiegati municipali lire 10.

Voci del pubblico

Un giusto reclamo

Ci scrivono:

La vecchia, ora diventata nuova strada, che conduce a San Rocco, è presentemente un vero e completo immondezzaio.

Non vi fanno mai atto di presenza nè spazzini nè stradini comunali; si possono quindi immaginarsi le condizioni della strada.

Ma ciò non basta: di pieno giorno convengono e bambini e adulti a fare i loro comodi, senza riguardo alle famiglie che abitano lì vicino.

Quegli abitanti pagano le tasse come tutti gli altri cittadini, non si può quindi spiegarsi questa indifferenza dei preposti alla pubblica igiene.

Che cosa ne pensano le rispettive autorità?

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 4 al 10 ottobre:

NASCITE

Nati vivi maschi 7 — femmine 13 — Nati morti maschi 0 — femmine 2 — Esposti maschi 1 — femmine 0 — Totale N. 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Gottardo guardia daziaria con Benvenuta Pozzi tessitrice — Giordano Foi operaio con Ida Foi casalinga — Giovanni Nadalutti pittore decoratore con Maria Baresi casalinga — Rodolfo Di Giusto suonatore ambulante con Maddalena Cattarinussi casalinga — Ugo Juri assistente alle ferrovie dello Stato con Isolina Corvetta civile.

MATRIMONI

Giuseppe Periotti impiegato comunale con Pia Zuliani maestra elementare — Primo Doferi falegname con Olga De Martin tessitrice — Annibale Botto procuratore con Annita Princisgh casalinga.

MORTI

Mario Deslizzi di Massimiliano di mesi 7 — Alessandro Bianchi fu Angelo di anni 57 impiegato alle Ferrovie dello Stato — Giuseppina Stefanutti vedova Tondolo fu Francesco di anni 90 pensionata — Rosa Sfreddo Toffolo di anni 52 civile — Angelina Rizzi di Valentino di anni 3 e mesi 7 — Angelo Fattori fu Francesco di anni 78 fabbro — Maria Villis Degano fu Michele di anni 52 contadina — Gino Feltrino fu Amadio di anni 20 bandaio — Antonio Scopret fu Giuseppe di anni 40 agricoltore — Antonio Di Santolo Serafini fu Giuseppe di anni 53 agricoltore — Giovanna Vergendo-Olivo di Lorenzo di anni 38 domestica — Umberto Brass fu Ferruccio di anni 18 studente — Lucia Biasizzo ved. Turcutto di anni 66 contadina — Rosa Pez di Luigi di anni 2 — Antonio Zoratti fu Pietro di anni 69 negoziante — Luigi Spagnol Perelda fu Gio. Batta di anni 64 muratore — Maria Pizzut fu Secondo di anni 20 sarta — Iris Quindolo di Antonio di mesi 2 — Igino Turrino fu Luigi di anni 28 fattorino — Fiorenza Bot Danelutti fu Pietro di anni 43 casalinga — Gregorio Minisini fu Nicolò di anni 50 fornaciaio — Antonia Zoratti Bon fu Antonio di anni 65 — Luigi Regis di Luigi di anni 21 caporale del 3.o reggimento Alpini.

Totale 23 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco vecchio lire 17 a lire 17.60 — Granoturco nuovo bianco da lire 14 a lire 15.40 — Granoturco nuovo giallo da lire 15.40 a lire 16 — Gialloncino a lire 16.50 — Fagiuoli (Quintale) da lire 20 a lire 25.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 20 a lire 22 — Pomi da lire 22 a lire 35 — Castagne da lire 16 a lire 22 — Fichi da lire 14 a lire 20 — Uva da lire 25 a lire 30 — Fagiuoli a lire 15 — Tegoline da lire 16 a lire 18 — Patate da lire 7.50 a 8.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Oche da lire 1.10 a lire 1.15 — Galline a lire 1.60 — Anitre a lire 1.25 — Dindie a lire 1.50 — Tacchini a lire 1.30.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 10)

VENEZIA	38	28	29	69	33
BARI	50	23	10	65	8
FIRENZE	17	12	82	85	4
MILANO	80	26	65	17	85
NAPOLI	15	2	37	85	28
PALERMO	3	61	58	11	68
ROMA	67	65	27	40	83
TORINO	69	88	37	80	87

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia in Francia

LE DUE CAVALLERIE A LILLA

Il bollettino delle 23

PARIGI, 11 (ore 1). — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE 23 DICE:

«INFORMAZIONI GIUNTE STASSERA DAL QUARTIER GENERALE SEGNALANO CONTATTI FRA LE DUE CAVALLERIE A SUD - OVEST DI LILLA E UNA VIOLENTA AZIONE A SUD - EST E NORD DI ARRAS COME PURE UN VIVISSIMO ATTACCO NEMICO SULLE ALTURE DELLA MOSA». (Stefani).

La porta aperta dai tedeschi

tra i forti d'Anversa

AMSTERDAM, 10. — *Secondo il corrispondente del* Handelblad *si ha da Rosendaal che i tedeschi entrarono in Anversa per il sobborgo di Berchem.* (Stefani)

La guerra a Kiao-Ciao

La protesta della Cina

VIENNA, 10. — *I giornali hanno da fonte cinese:*

Oltre mille soldati giapponesi arrivati a Weh-Sien, occuparono la stazione ferroviaria.

Questo fatto costituisce una violazione della neutralità della Cina.

Il Governo cinese protestò formalmente e diede incarico al ministro cinese a Tokio di fare un passo presso il Giappone contro questa flagrante rottura della neutralità.

La voce d'un accordo italo-bulgaro è dichiarata un'invenzione

SOFIA, 10. — L'Agenzia Telegrafica Bulgara *dice:*

«La notizia lanciata da un giornale greco di Salonicco che delegati italiani si troverebbero a Sofia per la conclusione di un accordo italo-bulgaro in vista di una azione comune nella Macedonia, è inventata di sana pianta». (Stefani)

La flotta russa del Mar Nero

naviga verso il Bosforo

BUKAREST, 10. — *Secondo un giornale, la flotta russa composta di otto grandi unità e di dieci piccole, fu veduta ieri mattina presso Costanza, diretta al sud.*

BUKAREST, 10. — *La Società di navigazione marittima rumena sospese il servizio Constanza-Costantinopoli.* (Stefani)

Un'altra serie di successi annunciati dal gen. Von Hoefer

VIENNA, 11. — (ore 0.10). — Un comunicato ufficiale dice: «Il nemico tentò un nuovo assalto sul fronte sud est di Przesmysl ma fu respinto nuovamente dalla guarnigione che inflisse all'aggressore grosse perdite. Successivamente i movimenti di ritirata russi dinanzi alla fortezza divennero generali. Essi dovettero sgombrare completamente il fronte occidentale. La nostra cavalleria è già entrata in questo settore. Il nemico è turbato dalla rapidità delle nostre operazioni.

La colonna russa in Galizia cercò di aprire il suo attacco alla fortezza spostando parti del suo esercito verso ovest, ma non potè in alcun luogo resistere ai nostri eserciti sopraggiunti. Cinque o sei divisioni di fanteria russa avanti aver preso posizione nel combattimento presso Lancul sono in ritirata che assume carattere di fuga verso il fiume San. Così pure una divisione di cosacchi e una brigata di fanteria occupante la posizione fortificata all'est di Jynowo furono respinte dopo breve resistenza. Le nostre truppe sono ovunque alle spalle del nemico. Anche l'Ungheria sarà ben presto completamente sgombrata dai distaccamenti nemici aggirantisi ancora nei comitati di Mara Maros e Bosztenzenszod.

Firmato: Il capo aggiunto dello stato maggiore generale: VON HOEFER.

La villa di Poincarè distrutta dai tedeschi

BORDEAUX, 10. — La villa di proprietà del Presidente della Repubblica Poincarè, che i tedeschi hanno distrutto ieri, lanciandole contro molti proiettili di grosso calibro, sorge a Champigny, presso Bar-Le-Duc.

Nella regione stessa giorni or sono i tedeschi avevano già bombardata a Champagny, e demolita, una modesta casa del fratello di Poincarè, credendola di proprietà del Presidente della Repubblica. Ieri, bene informati, ritornarono all'assalto e distrussero la villa presidenziale che Poincarè aveva fatto costruire cinque anni or sono. Era un sontuoso palazzo di stile italiano, nel quale si trovavano molti oggetti d'arte e di valore. (Stefani)

Il sindaco di Lens preso come ostaggio

BETHUNE, 10. — Secondo informazioni qui pervenute, il deputato socialista Basly, sindaco di Lens, sarebbe stato preso come ostaggio dai tedeschi. (Stefani)

Il Portogallo entra in guerra accanto alle potenze dell'Intesa

ROMA, 10. — *L'Idea Nazionale* pubblica:

Alla Legazione del Portogallo il signor Eusebio Leao ci ha dichiarato che non è giunta finora alcuna notizia ufficiale circa l'intervento nel conflitto del Portogallo, che schiererà le sue armi accanto a quelle degli alleati.

Il giornale dice che la dichiarazione di guerra da parte del Portogallo è imminente, se non è già decisa.

Secondo notizie d'altra fonte, l'entrata in guerra del Portogallo non mira ad una azione in Europa, come si va dicendo; ma essa avrebbe principalmente lo scopo di rafforzare i franco-inglesi in Africa, nella guerra contro le colonie tedesche.

La vita nel Trentino

Arresti politici su vasta scala - Dissanguamento della popolazione - I racconti dei feriti

VERONA, 10. — Continuano nel Trentino su larga scala gli arresti pel reato politico: basta una semplicissima allusione per essere incarcerati: il 25 luglio un redattore del giornale socialista «Il Popolo», per aver chiesto ad un ufficiale qualche notizia sulla guerra, venne tratto in arresto sotto l'accusa di spionaggio: egli si trova tuttora nelle carceri del Tribunale di Rovereto.

Altri due cittadini di Riva, dal Tribunale di Rovereto s'ebbero uno 1 mese, l'altro 5 di carcere duro. L'imputazione? Lesa Maestà, offese a membri della Casa imperiale, e chi più ne ha ne metta.

Sintomatico che i giornali di quì non possono assolutamente accennare ad arresti o dibattimenti di carattere politico.

Ferve ora nel Trentino la visita militare delle tre nuove classi delle quali annunciaste la chiamata. Su una popolazione di poco più di 300.000 abitanti, 35.000 furono già chiamati sotto le armi: ora la nuova chiamata fornirà un altro bel contingente.

La popolazione è assai impressionata del numero esorbitanti dei dichiarati abili: nei diversi distretti finora visitati la media dei dichiarati abili raggiunge il 90 e più per cento. E' un dissanguamento della popolazione.

In questi giorni s'è fatta pure una nuova richiesta di animali da tiro: e quanto è sopravvanzato al principio della mobilitazione, strettamente necessario per quel poco d'industria che ancor sopravvive, ha preso la via del campo.

Ho parlato con parecchi feriti: tutti raccontano cose raccapriccianti: al campo il disordine e la confusione erano generali: per settimane intiere le truppe rimasero completamente senzo cibo: in parecchie occasioni i soldati vennero mandati avanti senza artiglieria, senza mitragliatrici sotto un fuoco infernale che decimava i battaglioni.

Parecchi feriti raccontano del cattivo trattamento avuto dall'ufficialità; quando sul cader della sera i combattenti avevano una sosta, gli ufficiali con fare beffardo e sprezzante ordinavano unicamente ai trentini il servizio notturno di guardia... Ma i feriti non hanno ancora finito il loro calvario: quelli che si trovano nei diversi ospedali non godono certo i necessari riguardi specialmente per quanto riflette il cibo: se n'ebbe un eco anche al Consiglio comunale di Trento.

Ma l'Austria è sempre stata piena di premure per gli italiani a lei soggetti.

La morte del cardinale Ferrata

ROMA, 10. — Il cardinale Ferrata, segretario di Stato pontificio, è morto oggi alle ore 13.15.

Nato a Gradoli nel 1847, il cardinale Domenico Ferrata percorse rapidamente tutti i gradi della gerarchia ecclestiastica. Nominato cardinale nel 1896, ebbe in Vaticano un grande ascendente.

Nell'ultimo conclave il Ferrata era giudicato l'antagonista più temibile del cardinale Della Chiesa.

Benedetto XV, che conosceva il valore dell'uomo, lo chiamò all'ufficio di segretario di Stato.

E' morto per un tumore intestinale che da tempo lo affliggeva e contro il quale non valse nessuna cura.

Intorno alla nomina del nuovo ministro

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Milano:

«I giornali annunciano la partenza del generale Porro per Roma, mettendola in relazione con la nomina del nuovo ministro della guerra.

«Posso assicurarvi che il generale Porro si reca a Roma per ragioni indipendenti dalla crisi».

Il partito socialista e la situazione politica

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Milano che la Direzione del Partito Socialista ufficiale è convocata i giorni 18, 19 e 20 corrente a Bologna per discutere un ordine del giorno comprendente la situazione politica nei riguardi dello stato di guerra europea ed il ripristino delle attività internazionali dopo il convegno di Milano.

La riunione è stata promossa dal prof. Mussolini, direttore dell'«Avanti».

Il sommergibile 43 tornerà a Spezia

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Spezia che il sommergibile trafugato al cantiere «Fiat» San Giorgio di Muggiano è ancora ad Ajaccio. —

La Direzione della Fiat San Giorgio informa che per disposizione del Ministro della Marina non è ancora stabilito in qual porto italiano debba venir condotto il sommergibile che sarebbe partito dalla Corsica oggi stesso.

Non è escluso che il sommergibile approdi a Spezia.

RAZZIATORI MESSI IN FUGA presso Apollonia

BENGASI, 10. — *Un gruppo di predoni fece l'8 corrente una razzia di bestiame presso Appolonia.*

Le truppe, uscite dalle ridotte, uccisero trenta predoni, fecero un prigioniero e recuperarono il bestiame. Esse ebbero un soldato morto ed un altro ferito, un eritreo morto e due feriti.

Borsa francese

BORDEAUX, 10. — Borsa. Rendita 3 per cento perpetua 78.05 — francese 3 e mezzo ammortizzabile 87.50 — russa (1891) 62 — russa (1906) 99 — russa (1909) 86.75 — Nord Espagne 310 — Saragozza 319 — Rio Tinto 14.70. (Stefani).

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Municipio di Tricesimo

A tutto il giorno 25 ottobre 1914 è aperto il concorso al posto di assistente ai lavori dell'Acquedotto consorziale del Cornappo retribuito con lire 250 mensili.

Per maggiori schiarimenti sui documenti da prodursi per l'ammissione al Concorso, rivolgersi all'Ufficio Municipale di Tricesimo.

Tricesimo, 8 ottobre 1914.

Il Presidente del Consorzio
Giovanni Sbuelz

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante